



CONTEMPORARY  
ART  
TALENT  
SHOW  
< 5000 €

ARTE  
GENOVA 2018

MELOGRANO  
*galleria d'arte*

STAND 44  
16 - 19 febbraio  
vernissage 15 febbraio ore 18

CONTEMPORARY ART TALENT SHOW  
16 - 19 FEBBRAIO 2018  
FIERA DI GENOVA

Aboriginal Trip  
Gino Amaddio  
Majorica Astrea  
Riccardo Baldini  
Marta Bonaventura  
Jody Boschetti  
Riccardo Chirici  
Roberto Consiglieri  
Rino Di Terlizzi  
Paolo Drovandi  
Teorema Fornasari  
Andrea Fruzzetti  
Floriana Gerosa  
Luisa Lenzerini

Federico Lischi  
Vera Lowen  
Diego Magliani  
Bianca Manis  
Stefania Nesi  
Matteo Nicita  
Alessandra Nucci  
Luciana Palazzolo  
Maria Pia Sapenza  
Sabrina Sborgi  
Luca Squarciapino  
Stefano Urzi  
Dario Zanetti  
Ezio Zingarelli

## ABORIGINAL TRIP



Le opere di Marcello Ballardini, le Didj Star, sono sculture sonore e lampade musicali in vetroresina.

Sono strumenti musicali, dei didgeridoo. Il didgeridoo è lo strumento più antico del mondo, lo strumento a fiato degli aborigeni australiani. Sarà interessante farci spiegare in diretta l'uso della tecnica della respirazione circolare che viene utilizzata per suonare senza interrompere il flusso d'aria, sfruttando la cavità della bocca come riserva.

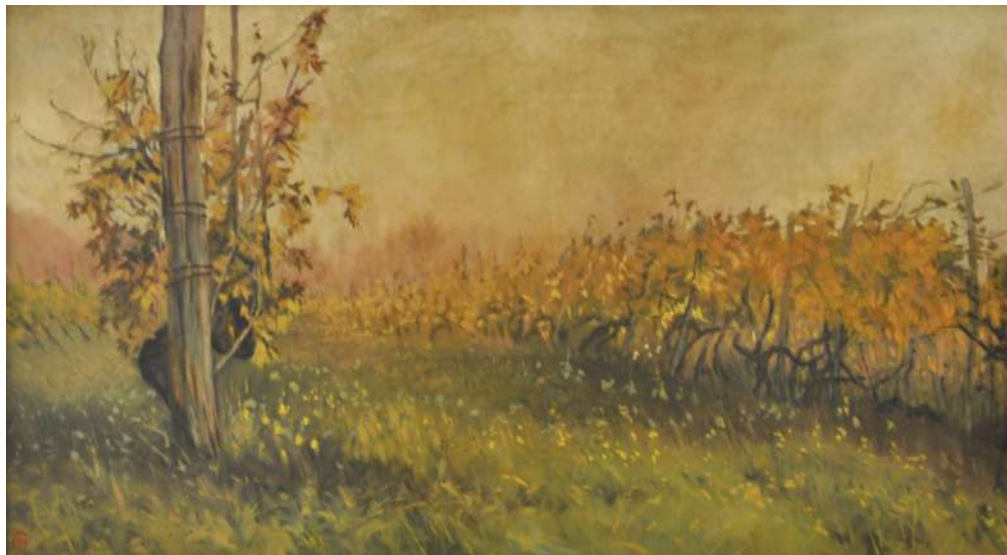
Ballardini sostituisce nelle Didj Star il legno di eucalipto tradizionale con la vetroresina, e ne fa qualcosa di estremamente piacevole alla vista lasciando libero spazio ai colori e al suo estro e amplificando l'effetto con la magia della luce. Le sculture si appoggiano da sole sulla loro base e l'illuminazione è data da un filamento di led



posizionato in un'intercapedine tra gli strati della resina che illumina tutta l'opera con dei bellissimi toni caldi e suadenti.

Sono opere d'arte quindi che ci avvicinano ad un mondo ancestrale, affascinano con la magia dei suoni profondi e creano con la luce soffusa morbide atmosfere.

## GINO AMADDIO



Livornese, da tempo residente a Cascina di Pisa in quel di San Lorenzo alle Corti, si ispira, pittoricamente parlando, alla tradizione toscana e specificatamente a quella “Macchiaiola” con una spiccata vena “impressionista”.

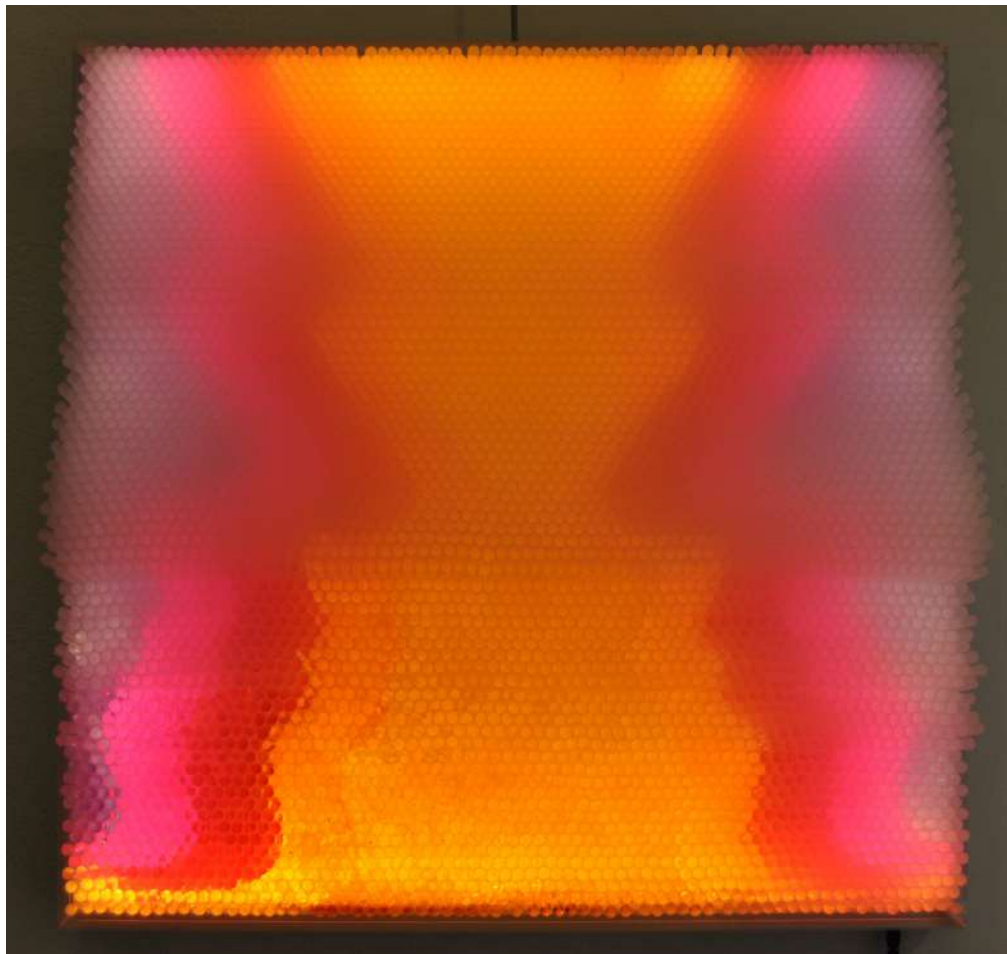
I suoi maestri, a partire da Fattori, sono stati tutti coloro che con la propria Poesia hanno immortalato tele e tavole che ancora oggi tutto il mondo ci invidia.

Signorini, Lega, per passare dopo ai Tommasi, Gioli e via dicendo. Il primo ‘900, carezzato da vari Lomi, Romiti, Filippelli, Natali, Domenici e poi ancora Rontini, Da Vicchio e molti altri che sarebbe lungo nominare. Queste dunque le fonti da cui Amaddio ha attinto.

La sua ricerca, infatti, si pone come punto fondamentale, l’osservazione costante delle varie luci e colori che tutti i giorni e il trascorrere delle stagioni la natura ci offre. Scorci della campagna, viottoli, laghi, casolari, narrati con dolce melanconia. Flash di una memoria fotografica che attraverso un particolare, una porta, una crepa, ricostruisce un’atmosfera di tenere nostalgie.



## MAJORICA ASTREA



Nata a Livorno dove risiede e lavora, fin da giovanissima appassionata di fotografia, si è successivamente avvicinata con crescente entusiasmo alla pittura. Autodidatta, ha sperimentato varie tecniche e seguendo la sua grande passione ha ascoltato, osservato e trasferito le proprie emozioni sulla tela.



Le sue opere emergono improvvisamente segnando, per la maggior parte, il percorso artistico di un'instancabile ricercatrice e sperimentatrice, sempre alla ricerca di esperienze nuove, di nuove aggregazioni materiche, di nuove geometrie anche cambiando, trasportata dall'istinto, la tecnica pittorica in corso d'opera.

## RICCARDO BALDINI



Riccardo Baldini vive e lavora a Pistoia.

Personalì:

Galleria Centro Storico - Firenze

Galleria Perla - Firenze

Galleria Gada - Firenze

Studio d'Arte Celeste - Viterbo

Galleria Gavioli - Milano

Galleria Cepac - 1986 - Prato

Chiesino di Sant'Ambrogio – 1989 - Ass.to alla Cultura Com. di Prato

Galleria Cepac - 1990 - Ass.to alla Cultura Comune di Prato

Chiesa di San Martino - 1992 - Ass.to Comune di San Miniato Pisa



Villa Montalvo - 2000 -  
 Ass.to Comune Campi  
 Bisenzio FI  
 Galleria "Via Larga" - 2001 -  
 Ass.to Cultura FI  
 Galleria "Elisir Art Gallery" -  
 2001 - Noicottaro - Bari  
 Spedale di Sant'Antonio -  
 2004 - Ass.to Comune di  
 Lastra a Signa FI  
 Villa Caruso - 2006 -  
 Comune Lastra a Signa/Ass.  
 Villa Caruso  
 Centro San Giovanni Battista  
 - 2007/2008 - Ass.to alla  
 Cultura Comune di Pistoia  
 Studio D'Arte 54 - 2008- Pt  
 Galleria d'Arte Vicolo del Pavone - 2008 - Piacenza  
 Arte in Fiera - 2008 - Reggio Emilia  
 Studio D'Arte 54 - dic. 2008 - Pistoia  
 Galleria D'Arte "Studio C" - 2009 - Piacenza  
 Galleria D'Arte "Studio C" - 2014 - Piacenza  
 Triennale Romana 2014 - Catalogo Tiltestetica Mondadori - Roma  
 Arte EXPO - 2014 - Padova  
 Polo Tecnologico Libero Grassi - 2015 - Quarrata  
 Arte Expo - 2015 - Padova  
 San Biagino Arte - 2016 - Pistoia  
 Museo Emilio Greco - 2016 - Sabaudia  
 San Biagino Arte - 2017 - Pistoia  
 Castello di Caccamo - Palermo  
 Arte Expo - 2017 - Padova



Esposizioni future:

- Museo Datini Prato - 2018
- Museo della Commenda Genova - 2018 - Organizzazione Muma

## MARTA BONAVENTURA



Marta Bonaventura nasce a Dolo, in provincia di Venezia, e con un nome d'arte che incarna anche una vocazione, inizia circa 10 anni fa a trovare espressione nel mondo artistico.

Esponente della corrente del "NeoPop", che ha segnato dagli anni '90 una rinascita della Pop Art, Marta Bonaventura ha proposto fin dal 2006 i suoi lavori in numerose fiere d'arte di carattere internazionale sia in Italia che in Austria, Germania e Australia.

Stratificando carta, colla, foto, dischi, ricordi, pensieri, Marta Bonaventura riesce a dare vita agli oggetti di tutti i giorni trasformandoli in intriganti opere d'arte. Nella sua arte non esiste un dritto e un rovescio, un bianco e un nero, ma un accumulo di pensieri che trasformandosi prendono un loro senso.

Artista autodidatta Marta Bonaventura inizia fin da piccola a manifestare grande interesse per i colori, i collage e l'arte Pop. Marta è una grande amante di Andy Warhol ma non per questo vuole ricreare le sue opere o usare la sua originalità. Lei ha infatti una



grande dote creativa e sviluppa qualsiasi tipo di messaggio attraverso carta, colla, vernice e colori. Un'altra sua grande passione sono gli artisti e musicisti degli anni '60 ma sa creare con disinvoltura ed unicità qualsiasi tema a lei richiesto. In questi anni ha partecipato a diverse fiere nazionali ed internazionali, mostre personali in gallerie d'arte e ha avuto l'occasione di esporsi anche in Australia, a Melbourne facendo parte di una personale interamente a lei dedicata. I suoi quadri, lo possiamo dire, hanno fatto il giro del mondo!

## JODY BOSCHETTI



Jody Boschetti, in arte JODYPINGE , è nato a Novafeltria, in provincia di Rimini, nel 1981.

L'interesse per il colore inizia in giovane età, approcciandosi all'arte dei "Graffiti", prima grande passione. Dopo un lungo periodo di spray, muri e ricerca della tecnica, inizia la sperimentazione dei materiali alternativi.

Pitture improbabili quali gessi, cementi, smalti, stucchi, guaine impermeabili e svariati altri materiali edili riadattati a materiale pittorico. Una ricerca di matericità e colore che diventa di sua proprietà e che impiega anche nella ricerca e nella costruzione dei supporti da dipingere. Supporti che spaziano dalla classica tela, a pannelli di legno o cartone compresso, carta da imballo, scarti di materiali edili e



industriali, bancali ecc..., che diventano spazi su cui raccontare storie o fissare volti di personaggi immaginari e non.

Riciclo e riutilizzo che tutt'ora è parte del processo artistico, associato ad una certa gamma di colori, materiali e tecniche diverse apprese nel tempo, mantenendo la prima passione, quella dello spray, coniugata a tutti gli altri. Tutti mezzi di espressione in continuo movimento e alla continua ricerca di altre nuove e sconosciute possibilità. Dal 2012 lavora per commissioni private su tela e su muro con ritratti e opere richieste.

Nel 2016 ha realizzato un'opera all'Expo di Milano ed è stato a Changsha, in Cina, (nella regione dell'Hunan) per la realizzazione di due opere.

## RICCARDO CHIRICI



Riccardo Chirici nasce a Livorno il 24 giugno 1959. Inizia a dipingere da autodidatta e nel '75 si iscrive alla scuola Trossi-Uberti diretta da Voltolino Fontani e poi Marc Sardelli. Frequenta corsi di incisione col pittore Walter Cecchi.

A vent'anni lascia gli studi universitari a Pisa presso la facoltà di scienze biologiche per dedicarsi completamente alla pittura.

Nel 1991 si diploma presso l' Accademia di belle arti di Firenze col prof. Gianfranco Notargiacomo.



In quarant'anni di ininterrotto lavoro ha esposto in molte mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

Le più importanti :

Pacific Ocean gallery -Hawaii

Alkyon Gallery-Charleston. S.C Stati Uniti

Museo Archeologico di Anzio

Museo del Vittoriano - Roma

Da una decina d'anni i suoi dipinti sono in mostra in via del Corso 45 a Roma.

## ROBERTO CONSIGLIERI

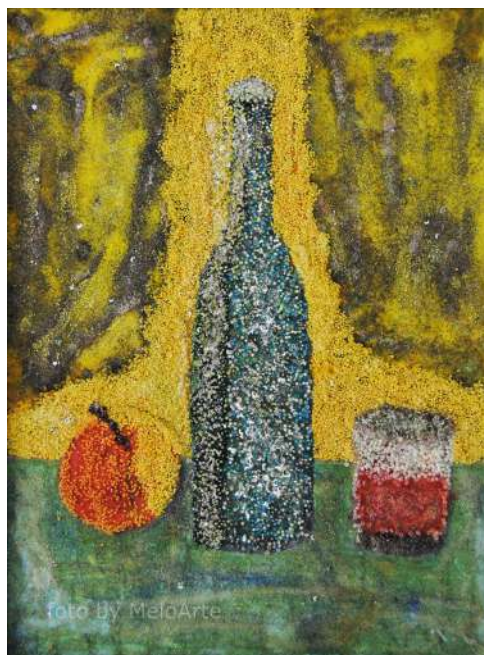


Roberto Consiglieri è nato a Livorno nel 1950.

Formatosi da autodidatta, da molti anni dipinge spaziando tra vari generi e sperimentando varie tecniche. Dal figurativo classico al surreale e onirico, dalla pittura ad olio alla ceramica artistica.

Espone da molti anni, ed ha alle spalle innumerevoli rassegne e mostre.





## RINO DI TERLIZZI



Rino di Terlizzi è nato nel 1951 a Ruvo di Puglia (Bari) e attualmente vive a Bussero, a pochi chilometri di distanza da Milano. Allestitore Vetrinista e Perito Grafico, è stato introdotto al mondo della pittura dal Maestro Aldo Sterchele

“Parlami di un tuo sogno o di una tua sensazione ed io studierò la forma del colore e la trasformerò in quadro...”

La pittura di Rino Di Terlizzi ha un cromatismo intenso ed acceso che si frammenta in un caleidoscopico alternarsi di forme. Fuoco acceso, abissi di mari profondi, o gialli solari e smaglianti creano zone asimmetriche che si incastrano l'una nell'altra con ampie campiture. È un astratto concatenarsi di elementi, come grandi tessere colorate che distruggono l'immagine sino al limite estremo di un'astrazione assoluta...ma un fiore, un volto, una figura traspaiono da questo frantumarsi, come presenze che persistono nonostante lo scandirsi di colore che affiorano, si scompongono e si spezzano nel gioco serrato delle alternanze cromatiche. Pittura carica di energia e di vitalità, ricca di accostamenti insoliti e smaglianti che si evidenzia soprattutto nei



grandi formati in cui la superficie assume il ruolo di protagonista, esaltando l'astrarsi delle forme che si alternano in uno spazio ricco di accordi armonici e vibranti.

Aldo Sterchele

“L'artista deve essere cieco alle forme note, o meno note, sordo alle teorie e ai desideri della sua epoca e deve fissare gli occhi sulla sua vita interiore” diceva Kandisky. Rino Di Terlizzi, in qualsiasi momento della giornata, coglie le più singolari ispirazioni che la vita quotidiana sa offrire. “...Natura e uomo sono i due elementi che insieme creano il colore...”: tale pensiero suggerisce la tavolozza che da colore alla tela del suo desiderio di vita. “L'irrefrenabile voglia di esprimersi è la forza chiamata necessità interiore, che cerca nel soggettivo oggi una forma, domani un'altra”, riprende Kandisky. Di Terlizzi nella sua pittura si associa, forse inconsciamente, ad un'astrazione che attribuisce al colore una dimensione spirituale. É quasi un nuovo “Orfismo” il suo stile. L'Orfeo di Appollinaire associava l'idea della poesia pura alla pittura come linguaggio luminoso. Di Terlizzi con le sue forme, in cui il colore è simbolo del suo essere, rappresenta le fasi degli astri in un gioco di curve e di astrazioni lineari dall'andamento lirico. Forgia dei volti dalla “massa”, che lui chiama generosamente “pluralità” piena di colore e di coesione. I suoi segni, sono colori pieni di vita, di speranza o forse, meglio ancora profetici? ...

Ezio Cella

## PAOLO DROVANDI



Paolo Drovandi vive e lavora a La Spezia.

Pittore autodidatta, non ha mai smesso di lavorare attorno alla figura, avendo chiaro che null'altro attrae i sensi quanto questo fenomeno irrisolvibile che è l'immagine.

Nel figurativo c'è tutto. Partendo da qui, per Drovandi, il lavoro del pittore sta tutto nell'attenta preparazione della tela, unico punto fermo e ragionato del mestiere e poi lasciare il fenomeno sorgere in un qualche modo misterioso, attraverso le coincidenze, i contrasti fra il gesto e la materia, il colore.

Questo il rapporto essenziale di Drovandi con la pittura, duale, biunivoco che allude con chiarezza alle figure di due grandi pittori figurativi che lo hanno decisamente influenzato.

Due pittori fra loro vicini e distanti al contempo, come due occhi a formare un "solo" sguardo, sguardo con cui Drovandi cerca di scorgere e fermare qualche autentica immagine sulla tela. Bacon e



Balthus. Due vie per arrivare da diversi piani alla sensazione, alla figura. Ambedue avevano in comune l'approccio mistico e fatalista alla pittura, la tela bianca. Istinto e meditazione. Due vie per una meta comunque ardua.

Forse è qui che Drovandi cerca di condurre il suo lavoro, nella combinazione di elementi contrapposti, abitualmente considerati fuori sincrono.

Da uno dei temi più classici, nella storia dell'arte, il ritratto (che Bacon ha scompaginato, rimesso in discussione quanto la figura, l'immagine, l'identità nel suo insieme in realtà) di lì, alla ricerca di un'immagine quanto più possibile vicina ad una somiglianza disorganizzata ma, in grazia di ciò, quanto più viva e diretta.

Drovandi avvicina così, al se, i suoi soggetti cercando di coglierne l'essenza figurale e, allo stesso livello, come puro evento e questo, con un preciso intento "eventuale".

## TEOREMA FORNASARI

TEOREMA FORNASARI  
Performance  
INDOSSANDO LACRIME DI TEA



SABATO 17 FEBBRAIO 5.PM

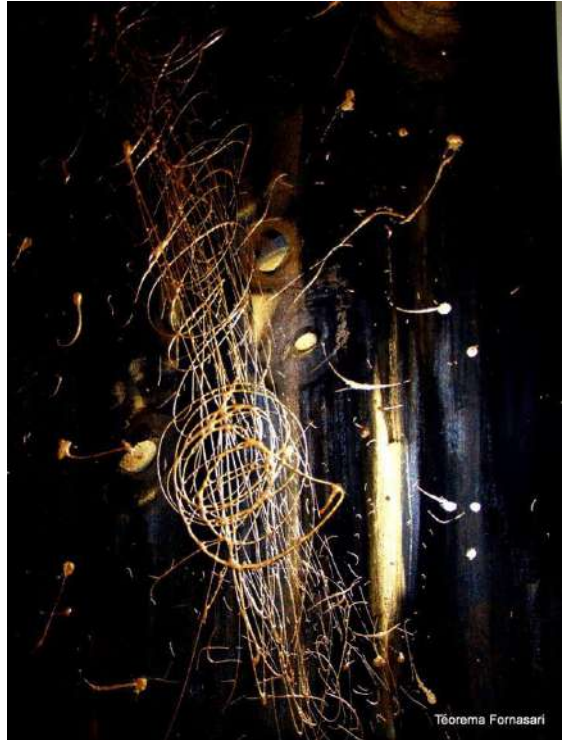
### Attesa

Indossando le lacrime di Tea

E' attesa la performance di Teorema Fornasari.

L'artista, nota nel panorama nazionale, presenterà ad Arte Genova 2018 un'inedita performance ispirata alle opere del ciclo "Le Lacrime di Tea" che, in una suggestiva coreografia, sfileranno in passerella e si manifesteranno su abiti e accessori di eccezionale impatto visivo.

Ogni altro dettaglio della performance sarà nei ricordi di ogni fortunato spettatore che si farà abbracciare emotivamente dall'incanto e dal prezioso, divenendo egli stesso protagonista della performance dell'artista e scoprendo la vera passione delle preziose Lacrime di Tea. Altro non è che Attesa



Teorema Fornasari ha vinto numerosi premi internazionali e ha partecipato a più di cinquanta mostre personali e collettive.

Parte delle sue opere d'arte si concentrano sui ricordi in un tentativo di ricostruire concettualmente e poeticamente la sua infanzia attraverso la materia.

L'arte le permette di ridisegnare - con le sue pennellate e i suoi colori - un mondo che trova troppo "sporco". La sua introspezione si è approfondita attraverso le opere d'arte, facendole sentire il bisogno di raccontare al mondo le proprie emozioni.

Il suo alter ego alieno, Teoremino, lavora con lei nel "Progetto Spaziale" ("Project Space"), che termina nel 2006 con la creazione di oltre 280 dipinti. In seguito, si concentra su "La Passione" ("La Passione") e "La Terapia del colore" ("La Terapia del colore"), per arrivare a concepire la cosiddetta "Segnoterapia®". Teorema è un artista fatta di poesia e magico fascino alieno.

## LOCOAF (Andrea Fruzzetti)



LocoAF (nome d'arte di Andrea Fruzzetti) nasce a Massa il 10/06/1983 ed ottiene la laurea specialistica in Economia nel 2008.

Si appassiona all'arte dall'età di 18 anni, anno in cui gli viene regalato un set da pittura.

Da quel momento ha sempre dedicato alla pittura gran parte del suo tempo, da autodidatta, cercando di utilizzare vari materiali uniti al colore, e a vari stili di pittura.





Oltre a ciò nel corso degli anni segue corsi di pittura, creta, scultura e restauro, passando inoltre svariato tempo su moltissimi internet per capire vari stili pittorici e tecniche pittoriche.

La svolta della sua carriera artistica avviene nel 2015, anno in cui decide di entrare a far parte di uno studio di artisti in cui può dar sfogo alla sua creatività, senza problemi di spazio.

Nello stesso anno inizia a pubblicare le sue opere in vari siti d'arte.

Nella pittura ama variare, utilizzare più elementi sia come supporto che come riempitivo. Dapprima legato alla pittura ad olio, successivamente preferirà l'acrilico.

## FLORIANA GEROSA



L'arte scultorea di Floriana Gerosa non risiede solo nella tecnica consolidata, ma nell'autentica energia del creare, nella forza del modellare e forgiare un materiale duro, con una perizia sapiente, derivante dalla tradizione antica e da un ingegnoso estro innato. La Gerosa è un'alchimista della scultura, che sa rinvigorire la materia inerme e informe per darle significato nella forma e imprimerle un anelito di vita. Le masse e i volumi hanno equilibrio ben proporzionato nell'organicità dello spazio. Le sculture rimandano a una gestualità, che nel processo di sintesi

dell'arte sa manipolare plasticamente l'idea di materia e modularla con compostezza sistematica. Il prodotto scultoreo finito ha contorni accentuati, incisivi, marcati e viene collocato dentro uno spazio sempre caratterizzato, dove la determinatezza e la tangibilità scandiscono la timbrica strutturale d'insieme. Ogni opera si concede allo spettatore, come la pagina virtuale di un libro simbolico, fatto di significati sostanziali e argomenti sottesi. Le opere sono progettate con particolare attenzione, anche riguardo la funzione d'uso, che rivestono. Per lei, l'oggetto-opera d'arte deve integrarsi perfettamente con quanto la circonda e acquisire versatilità di contenuti, in nome di una ricerca tecnico-espressiva, che individua sempre nuove frontiere applicative e di valori e non prescinde mai dal dato funzionale, logico ed estetico.

(Elena Gollini)

"Le avvolgenti figure femminili di Floriana Gerosa sono senz'altro il primo e positivo impatto con la sua arte: sono forme alate, morbide ed accoglienti come solo il corpo femminile sa offrire. Il capo lievemente reclino sulla spalla, in atteggiamento di dolce riservatezza e l'onda flessuosa del corpo conferiscono alle forme femminili un'aura di forza e dolcezza assieme e il volto appena accennato, senza età, è simbolo dell'universo donna, non femmina, un universo troppo spesso violato, abusato e, nella migliore delle ipotesi, mai pienamente compreso.



L'artista ama congiungere i materiali figli della terra, il legno nelle sue forme naturali e la creta, quasi a sottolineare l'atavica connessione con la Grande Madre, intesa come generatrice di vita e nutrice e nell' "Impronta del tempo", un abbraccio avvolgente come un bianco mantello dona la struttura di una colonna portante a questa scultura. In "Sirena " l'artista non ha voluto riprodurre i tratti caratteristici di questa figura mitologica, ma ha evidenziato il vigore e l'armonia di un torso femminile che emerge dalle acque o forse fiori marini, portando su di sé il liquido bacio

del mare: un' immagine anticonformistica che si oppone alla classica interpretazione della sirena come seduzione e inganno e ne valorizza invece l'aspetto di figlia delle acque. Altrettanto coinvolgenti le altre due sculture in cui si sottolineano, a mio avviso, la solarità e il legame con l'acqua, culla primordiale, in Cuore di pesce, mentre in "Luci e ombre" la bocca spalancata e le screpolature del Raku sembrano essere la metafora della "resilienza" femminile, cioè della capacità di subire l'onta del tempo, del dolore, della fatica mantenendo intatta la forza interiore. Per contrasto sono stata incuriosita dalle sculture al maschile che sottolineano l'aspetto della meditazione: in "Testimone" troviamo una figura raccolta, quasi chiusa in se stessa come se volesse concentrare al suo interno dolorosi pensieri grondanti una realtà inaccettata, mentre in " Silenzio sospeso " si percepisce una maggiore apertura verso un mondo problematico, ma affrontato con lo spirito d'indagine che da sempre è parte integrante dell'uomo. Anche in "L'affondo" la figura eretta e longilinea sembra essere al tempo stesso albero della nave e direzione verso il mare non ancora navigato del nostro futuro ed è da quel mare che vedo emergere il busto ermafrodito di "Non senso" e su quelle onde si libra l'estremo volo del gabbiano, che sembra dirigersi verso le colonne d'Ercole per inseguire l'ultimo sogno.

(Marilena Cheli Tomei)

## LUISA LENZERINI



Luisa Lenzerini è nata nel 1963.

Dopo il diploma presso il Liceo Artistico ha frequentato a Firenze corsi di grafica pubblicitaria. Dopo molti anni dedicati alla famiglia riesce a riprendere il suo percorso artistico.

Vari sono i temi e le tecniche che affronta.

L'uso di grandi campi di un determinato colore, spatolato con ampi movimenti, caratterizza le opere di quest'ultimo periodo. L'artista ripete uno stesso soggetto, di semplice identificazione, in colori diversi. Questo è un modo per rappresentare gli infiniti colori dell'animo umano e dell'ambiente a lui più prossimo, tenendone fissa l'uguaglianza: siamo tutti esseri umani, anche extra umani, egualmente perfetti.

Le tonalità seguono lo stato d'animo; il blu il verde il bianco, potrebbero essere la gradazione del mare, ma anche i colori delle fiabe, il verde il colore della rinascita, il rosso colore della passione, del sangue, il giallo il colore del sole.

La ricerca ha come filo conduttore l'indagine sulla condizione umana e si arricchisce e si matura nelle opere della serie "Tracce", o "quello



che resta”, in cui compaiono vestiti, scarpe, accessori.

L’indumento è ancora caldo dell’impronta di chi lo ha indossato, ne trattiene il profumo, il movimento, lo spirito, il soffio vitale. E’ il testimone muto di un passaggio, il segno che diviene indizio, il complice di un attimo di vita pulsante.

Ma è un testimone che può divenire protagonista per rivelarci realtà diverse. Il vestito si illumina di luce propria, la stoffa si anima, la tinta unita trabocca in mille gradazioni per proporci la sua storia. Filtrate attraverso le infinite tonalità di uno stesso colore ecco esplodere la gioia, il dolore, la speranza, la rabbia... le mille sfumature dell’anima.

## FEDERICO LISCHI



Nato a Livorno nel 1957, Federico Lischi si è dedicato al disegno e alle arti visive fin da piccolo.

Ha esplorato tutte le tecniche, dalla china all'acquarello, dai pastelli alla tempera, e porta nella pittura ad olio, che negli ultimi anni lo ha assorbito quasi totalmente, l'esperienza e i segni di quanto prodotto in precedenza.

Dipinge nell'ambito della grande tradizione labronica senza richiami nostalgici, con un tocco di brio e ironia.

Il formato ridotto, piccolo, piccolissimo, è divenuto la sua cifra stilistica.



Le sue opere sono deliziose tavolette di dimensioni mignon nelle quali concentra poesia, bellezza, atmosfera, con maestria e con raffinata delicatezza.

Impressioni e suggestioni perfettamente tradotte in piccolissimi estratti di cielo, di mare, di giardini festosi, campagne ridenti, chiarori lunari...

Un condensare in pochi centimetri tanta poesia. Piccole grandi delizie per sognare in formato tascabile.



Pietre.

Bagnate di luce che illuminano e ombre che disegnano figure incantate sulla sabbia.

Per terra.

Tra vecchi cocci.

Ombre.

Che sembrano muoversi alzarsi.

Vivere di vita propria.

Scintillare fra i raggi del sole.

Brillare alla luce di calde estati.

Perdersi fra pietre incantate.

E scomparire.

In un tramonto.

Fra le rovine di una città sommersa.

Perduta.

Disabitata dagli uomini.

Ma piena di memoria.





Vera Lowen dipinge su stoffa. Certamente non stoffe qualsiasi, ma tessuti rari e ricercati.

Una pittura difficile, della quale non sveliamo i segreti: basti solo pensare a come tendere senza danneggiarla una seta leggera e delicatissima e farle accogliere il colore con piccoli tratti che non possono avere ripensamenti.

Le tecniche applicate sono varie e personali, realizzate dopo anni di preparazione e di prove. A seconda del tessuto, dell'emozione che le trasmette, Vera crea nella mente l'opera da realizzare, ed inizia ad elaborare prima gli schizzi su carta, poi le figure ad acquarello, ed alla fine del complesso iter riporta il disegno sul tessuto.

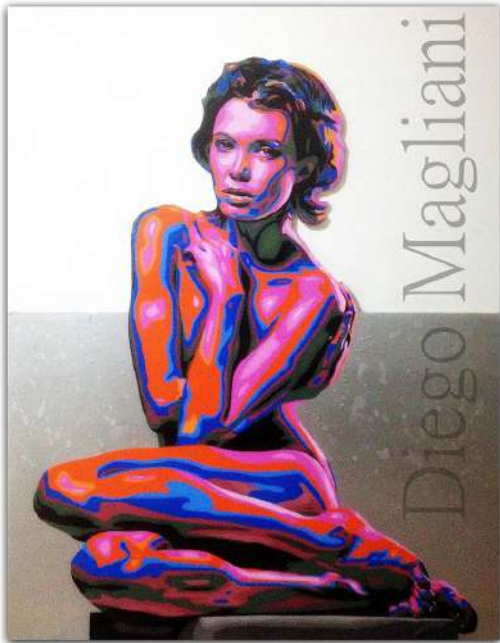
## DIEGO MAGLIANI



... sono nato il 30 marzo del 1970 a Livorno, dove “lavoro per mangiare e dipingo per vivere”

.... dipingo da quando mi hanno messo in mano una matita, e questo lo fanno tutti, perciò' tutti siamo dei “pittori”, anche se alcuni quella matita l’hanno lasciata senza che ne sentissero la mancanza, mentre io me le portavo anche a dormire, pensando di poterci colorare i sogni che facevo nelle mie brevi notti di sonno ... ho sempre dormito molto poco.

Mi diverto nel farlo e trovo stimolante poter cambiar il mondo che ho intorno, grazie a dei semplici strumenti usati ormai da millenni, pennelli e colori. Seguo da sempre una strada ben precisa, senza mai



cambiarla...è la strada dell'istinto. Dipingo ciò che mi colpisce, ma non in quanto immagine ma in quanto parole. Io dipingo quello che sento dire o quello che leggo da altre persone, e ogni volta che lo faccio, son proprio loro che mi dettano con precisione i colori che poi andrò' a metter nella tela.....in pratica io non faccio altro che tradurre le parole in colori.

Preferisco i soggetti femminili, perché ritengo che siano alla base della vita, e nello stesso tempo all'apice. Preferisco soggetti femminili perché ritengo che il loro mondo, quello dove vivono maggiormente, e cioè' quelle dei sogni, sia il vero universo da esplorare, dove penso sia possibile trovar il senso del nostro cammino su questa meravigliosa terra che calpestiamo.

Dipingo ciò che voglio...perché' e' tutto mio questo mondo. Io sono questo...forse un po' meno o forse un po' di più.

Diego Magliani

## BIANCA MANIS



Nata a Sanremo, Bianca Manis vive da molti anni a Livorno, dove ha frequentato l' Accademia d'Arte Trossi Uberti.



La pittura figurativa di Bianca Manis riporta le vive impressioni, le luci, i colori del nostro superbo paesaggio. Sono momenti di riflessione su una bellezza assorbita e restituita, meditata e valutata nell' essenza che ne è il fondamento. Le sue tele ci offrono spunti di riconciliazione con noi stessi e con dimensioni autentiche, nascoste dalla quotidianità frenetica nella quale siamo imbrigliati.

## STEFANIA NESI



Stefania Nesi nasce a Vinci nel 1976.

Avverte fin da giovanissima una spiccata vocazione pittorica che asseconda senza seguire i consueti percorsi formativi.

Si laurea in Giurisprudenza, ma l'indole artistica è talmente forte in lei, che attraverso un percorso parallelo si dedica alla pittura non lasciandola mai.

Stefania ha dunque intrapreso un percorso artistico molto personale e particolare, contraddistinto, a partire dal 1997 fino al 2005 dalla formazione presso gli atelier della pittrice Fiorenza De Angelis in piazza S.Croce a Firenze. Presso quest'ultima viene inizialmente formata a un metodo della pittura basata sulle teorie del colore di J.W.Goethe sviluppate successivamente da Rudolf Steiner, le quali si improntano ad una visione spirituale dell'arte in cui è strettissimo il legame tra uomo e colore, e tra colore e inconscio.

Successivamente prosegue il proprio percorso artistico, in maniera

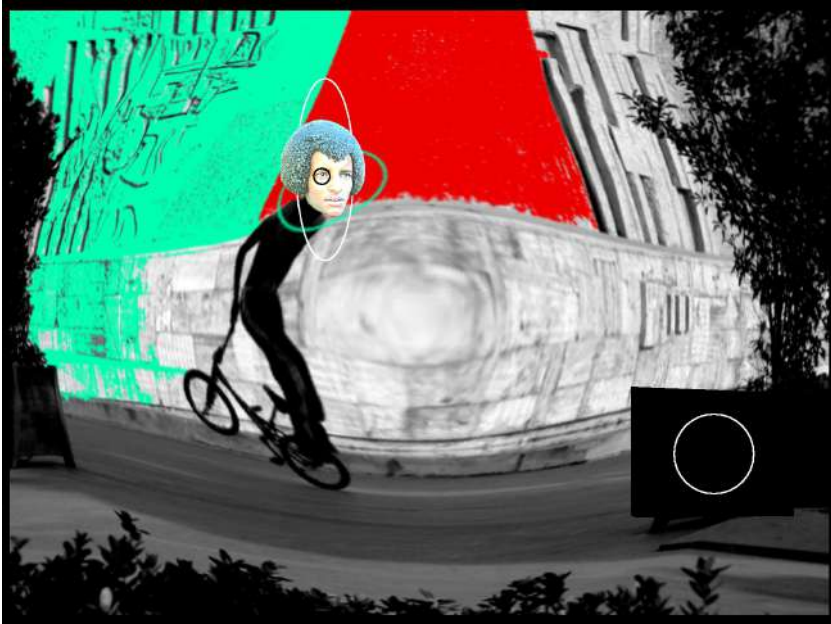


tradizionale, frequentando, dal 2005 al 2009 il centro arti visive “Rosso Tiziano” di Tiziano Bonanni a Firenze dove affronta le tecniche classiche del disegno e della pittura, con modelli dal vero. Negli anni seguenti ha frequentato studi di vari pittori proseguendo la sua formazione artistica ed esercitandosi nel disegno a mano libera.

Attualmente vive a Livorno.

Nel settembre 2014 riceve il Premio quadriennale la Palma d'oro per l'arte 2014. A giugno 2014 riceve il Premio della critica 2014 a cura del critico d'arte Salvatore Russo per riconoscimento all'elevato valore stilistico. Opera premiata: “Autunni”, 2011, acrilico e pastelli olio su tela, cm 80×80. Nel maggio 2014 viene premiata da parte dell'Ambasciata di Italia nel Principato di Monaco per aver rappresentato l'Italia nel panorama dell'Arte contemporanea nell'ambito della manifestazione/concorso “Gala de l'Art” 2014 presso Hotel de Paris– Place du Casino – Principato di Monaco – Montecarlo

## MATTEO NICITA



Matteo Nicita è nato nel 1977. Disegnatore tecnico-progettista, ha iniziato a introdursi nel mondo delle arti visive da circa quattro anni. Appassionato di disegno, si è avvicinato ai corsi del maestro Lorenzo Bruschini e successivamente, nella sua permanenza a Madrid, ha avuto occasione di approfondire ulteriormente le sue esperienze. L'approccio alla pittura è venuto spontaneo in seguito.

Ha lavorato con il designer romano Giorgio Ceccotti della Remodestudio e con la Wake Up Design

Attualmente collabora con Marina Haas, nota pittrice tedesca che tra l'altro ha lavorato a Roma nello studio di Mario Schifano.





## ALESSANDRA NUCCI



"A partire dagli anni '80 mi dedico con passione e totalità di intenti alle arti figurative. Una passione che però albergava in me fin da ragazza, quando ricevetti i primi rudimenti disegnativi dal pittore e medico Mastrobuono. Dal 1978 ho vissuto all'estero per lunghi periodi della mia vita. Il contatto con città come Londra e Bruxelles, luoghi cosmopoliti e ricchi di cultura e fascino, hanno inciso profondamente sull'evoluzione delle mie modalità espressive. Le atmosfere nordiche d'oltralpe hanno influenzato il mio assetto cromatico-figurativo: un "bottino" da cui attingere nuove forme di ispirazione. L'incontro a Bruxelles con la pittrice veneta Fazzini rappresenterà per me un ulteriore incoraggiamento a proseguire gli obiettivi di un percorso artistico impegnato. Ritornata a Roma nel 1992, ho affinato la mia preparazione tecnico-pittorica seguendo numerosi corsi di approfondimento artistico. Dapprima per tre anni presso all'Università sperimentale di Roma, quindi presso l'Università Popolare di Roma con un corso di "trompe l'oeil" che mi è stato utile per la definizione delle tecniche prospettico-illusionistiche e coloristiche ad affresco ed acrilico. Contemporaneamente mi cimentavo nelle tecniche di intonacatura ad affresco decorativo e per due anni ho frequentato il corso di modellazione di argilla per un accostamento alle tecniche della ceramica e di incisione presso i laboratori calcografici "Tracce" e "Per inciso" di Roma. Lo stage sotto la guida della pittrice D'Ottavio ha costituito il mio discepolato più significativo con lo sviluppo di un mio



linguaggio figurativo originale, e si è rivelata preziosa l'amicizia con l'illustre pittore V. Bucci che mi ha introdotto nel panorama figurativo romano.

In questi ultimi anni ho assistito ad un consolidamento della mia carriera artistica con riconoscimenti in importanti

rassegne artistiche. Le mie opere si trovano in collezioni private in Italia ed all'estero, ed una mia opera pittorica è esposta presso la chiesa di Sant'Ignazio di Loyola in Roma. Tra le mie incisioni, "Gli Amanti" e "Pioggia nel bosco" fanno parte del museo di incisioni del comune di Formello; "Liberta'" è stata donata al comune di Cerreto Laziale per il museo e "Creazione n°1" nonché "Nel Bosco" sono esposte al "Gabinetto Stampe" del comune di Bagnacavallo (RA). Completato il mio percorso quinquennale presso l'Accademia delle

Belle Arti di Roma, nella "scuola libera del nudo", sperimentando e producendo opere d'incisione e di scultura, mi sono specializzata nelle tecniche visive miste emergenti con corsi all'estero in

Rientrata a Roma, continuo il mio percorso artistico, sia partecipando a corsi, tra cui il seminario di argilla e cellulosa nel 2010 e nel 2013, sia coltivando la mia arte dai miei atelier che attualmente si sono trasferiti nella mia residenza estiva di Pescia Romana (VT)."



## LUCIANA PALAZZOLO



Luciana Palazzolo è nata a Genova 62 anni fa.

Giovanissima si trasferisce negli Stati Uniti con i genitori per riunirsi con la famiglia materna. Studia fotografia, disegno, pittura e storia dell'arte al Rochester Institute of Technology e al Pratt Institute di New York dove consegue il Bachelors of Fine Arts Degree.

Vive in Italia, a Milano e recentemente in provincia di Como, dal 1982. L'artista ha partecipato a varie collettive a New York (alla Warde-



Nasse Gallery) e in Italia a Milano, Genova, Vercelli, Savona, Vercelli, Spoleto e Chiavari.

La sua arte riflette una forte influenza dell'esperienza Newyorkese vissuta durante gli anni di fertile attività degli anni settanta e ottanta che si manifesta nel carattere espressionista e gestuale delle sue opere. Il colore esprime emotività e passione, il tratto è leggero e fluttuante nei grandi acquarelli, ma sa essere duro e aggressivo nelle opere in bianco e nero.

## MARIA PIA SAPENZA



Maria Pia Sapenza, apprezzata pittrice, è nata a Genova.

### MOSTRE PERSONALI

Galleria il Brandale (Savona) 1992 – Presentazione di G.Beringheli

Centro Civico Buranello 1992 – Patrocinata dal Comune di Genova

Cisterne di Santa Maria di Castello (Genova) 1993

Galleria Duemme (Genova) 1995

Hotel Torino (Chiavari) 1996

Galleria il Leudo (Genova) 1999 – Presentazione di Silvio Ferrari

Centro Civico Remigio Zena – Patrocinata dal Comune di Genova

Satura Gallery (Genova) 2006

Studio di Arti Visive (Milano) 2007 – a cura del Prof. Carlo Franza

La Filigrana nel Mondo (Firenze) 2009

Alchimia del Pensiero (Genova) 2011 – Galleria Immaginecolore

Les Rencontres (Venezia) – 2012 – Palazzo Zanobio

Note di Colore (Genova) Museo della Lanterna 2014

### MOSTRE COLLETTIVE

Ecce Mater ( Capo d'Orlando – ME ) 1994

Galleria Il Collezionista ( Tarquinia -VT ) 1996

Centro Civico Ferrari ( Bogliasco) 1996

I° Mostra dello stretto di Messina (Festival del Cinema) /2006 a cura di M.T. Prestigiacomò

Immagini Spazio Arte (Cremona) 2007 – Rassegna Nazionale Pastello

GenovArte 2007 (Genova) 2007 –2009 Satura Gallery



Spaziottagoni (Roma) 2011 – Galleria Ex Roma Club Monti  
Io Doppio (Genova) 2011 – Galleria Immaginecolore  
Colorissimamente (Roma) 2011 – Galleria Ex Roma Club Monti  
Art Lover Passion in Rome II 2012 – Galleria Ex Roma Club Monti  
Galleria WiKiarte di Bologna 2015  
GenovArte 2016

INSERITA

Dizionario degli artisti Liguri di G. Beringheli – Ed. De Ferrari – 1994  
CD Rom dedicato agli artisti Liguri 800/900 di G. Beringheli – Ed. De Ferrari – 1999

Dizionario Universale Comanducci-Dipartimento di Italianistica, romanistica, arti e spettacolo (D.I.R.A.S)

Sue sono le Immagini di copertina dei seguenti libri: Trittico del Tempo, Focu e Faiddi e Dentro la Madre - (Ed. Erga) di Michele Branchi e L'Iconomante (Ed. Vocifuoriscena) di Michele Branchi - Tir na nòg (Ed. Montag) di Carlo Sala

E' laureata in lettere, autrice di poesie, romanzi, racconti, canzoni, e testi radiofonici (alcuni dei quali trasmessi dalla radio Rai – Liguria).

HA PUBBLICATO:

“I ricordi uccidono” Romanzo (noir) – Chinaski Ed.

“Nero Liguria” AA.VV. Racconti (Oltre la porta) – PerroneLAB Ed.

“Le stanze di Eros” Poesie – Robin Ed. (distribuito da Messaggerie)

“Anatomia di un Sentimento” Poesie (pagg. 406) – Robin Ed.

## SABRINA SBORGI



Nata a Milano nel 1963, Sabrina Sborgi si è diplomata presso l'Istituto d'Arte di Monza.

Ha in seguito frequentato la Scuola del Fumetto conseguendo il diploma di illustratrice. Si è dedicata all'insegnamento in diversi ambiti quali il disegno, la decorazione e pittura su ceramica, la grafica e l'artigianato artistico.

Ha collaborato con importanti agenzie di pubblicità e design tra le quali l'Officina Rèclame di Milano.

In poco tempo, le esperienze vissute in ambito artistico e creativo le consentono di sviluppare importanti realtà imprenditoriali nel mondo





dell'Advertising e del Graphic Design.

Parallelamente Sabrina Sborgi porta avanti con forza la sua pittura.

La sua prima personale "Virgola" è a Bolzano, sua città d'adozione, presso la Piccola Galleria Civica.

Segue la partecipazione al concorso artistico "Mostra del Tigullio" a Chiavari in occasione del quale riceve una menzione speciale per l'opera "Volto Autunnale".

A Desenzano espone alla Galleria Civica Giovan Battista Bosio nella personale intitolata "Emozione e arte: la forza dell'anima" e quindi "di sangue, di luce, di passione" alla Piccola Galleria di Bolzano.

## LUCA SQUARCIAPINO



Luca Squarciaripino è nato a Padova nel 1966. Vive a Tirrenia, in provincia di Pisa, città nella quale ha conseguito presso l'Istituto Statale d'arte il Diploma di Maestro d'arte e il diploma di Maturità d'Arte Applicata. E' restauratore di superfici decorate.

La sua pittura è una figurazione delicata, intima, tenera, del paesaggio e di scorci cittadini. La protagonista assoluta è la luce, modulata



abilmente, che si orienta e si impone tra le fronde, i tronchi d'albero, nell'acqua nel cielo. Una luce calda, ricca di emozione, nitida e precisa senza essere freddamente fotografica. Un'celebrazione insomma del gioco di luci ed ombre, volto ad esaltare forme e volumi, ma soprattutto ad evocare l'atmosfera del momento in magico connubio tra spazio e tempo.

STEFANO URZI

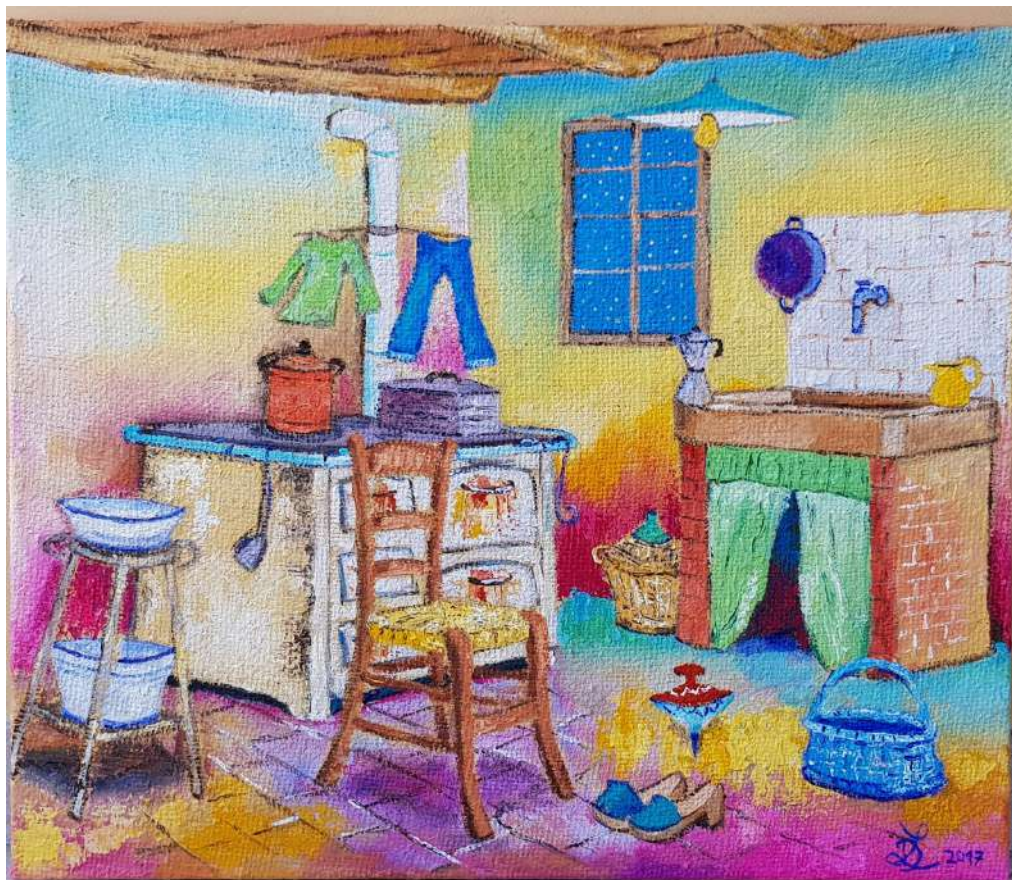


Stefano Urzi è nato a Livorno nel 1963

Il protagonista indiscusso della sua indagine è il Mare. Un movimento e l'attimo di luce fissato sulla tela, nitido, lucido, senza inganni. Un'istantanea che fruga nel profondo, a carpire il segreto riposto nel cavo dell'onda, nella schiuma dei frangenti. Attraverso un messaggero fedele e imparziale, alla ricerca della nostra emozione e del nostro stupore, è il mare stesso che ci parla: gli spruzzi, l'odore di salmastro, la brezza leggera che carezza la faccia, la raffica violenta che la sferza lasciandola umida di sale, il rumore fruscante della risacca, o sordo e cupo del vento negli orecchi, il riverbero che acceca di luce, gli scogli appuntiti sotto i nostri passi...



## DARIO ZANETTI



Dario Zanetti è nato nel 1964 a Pordenone dove vive e lavora

Da sempre appassionato d'arte, ha studiato presso la scuola Internazionale di grafica a Venezia.

Ha partecipato a numerose esposizioni e fiere tra le quali ArtePadova e New York, oltre a mostre personali a Roma, Torino, Bologna, Treviso, Parigi e Memphis ( U S A ).



## EZIO ZINGARELLI



Ezio Zingarelli nel 2005 segna l'inizio della sua carriera artistica con "La spaccatura": una grande pietra rettangolare cinerea spezzata al centro da dove emerge violenta una macchia rossa. E' la prima opera che segna ineluttabilmente la consapevolezza di essere artista.

L'arte pittorica, prima seguita con la curiosità e il vigore di un appassionato, ora diventa mezzo per esprimere la propria visione del mondo attraverso la sapienza della tecnica, maturata negli anni giovanili frequentando corsi di design e grafica pubblicitaria.

Zingarelli predilige lavorare su tele di medie dimensioni sulle quali, influenzato dalla potenza della pittura materica e dalla ricerca estetica del Nouveau Realisme, utilizza materiali insoliti: legno, plastica, stoffe, manifesti, quotidiani che incolla, sovrappone, assembla, stratifica e dipinge. All'interno di questo paradigma l'artista crea opere astratte, o meglio le opere si creano da sole, poiché, come lui stesso racconta, sembrano quasi nascere da sé, per una sorta di partenogenesi dall'azione creativa ed inconscia dell'autore unita alla corporeità del supporto. Il suo è "divertissement", approccio ludico e leggero alla vita, in cui la materia ammassata non è mai greve o goffa, ma danza fresca sulla superficie della tela.





E' un viaggio sorprendente: i suoi lavori sono sempre nuovi e disuguali tra loro. Le opere animate da colori energici tracciano indizi, segnali, a volte parole, che evocano storie quotidiane, tracce di un passaggio umano, brandelli che appartengono alla storia dell'uomo universale.

Zingarelli, con la sua arte tutta da spogliare, da rintracciare, da decifrare, ci guida ad una graduale scoperta di quel codice segreto che permette ad ogni essere di appartenere ad una misteriosa visione bellezza

Mariella Segala

# ARTE GENOVA 2018

CONTEMPORARY  
ART  
TALENT  
SHOW  
< 5000 €

**M**ELOGRANO  
*galleria d'arte*

**STAND 44**  
**16 - 19 febbraio**  
**vernissage 15 febbraio ore 18**

## CONTEMPORARY ART TALENT SHOW 16 - 19 FEBBRAIO 2018 FIERA DI GENOVA

Aboriginal Trip  
Gino Amaddio  
Majorica Astrea  
Riccardo Baldini  
Marta Bonaventura  
Jody Boschetti  
Riccardo Chirici  
Roberto Consiglieri  
Rino Di Terlizzi  
Paolo Drovandi  
Teorema Fornasari  
Andrea Fruzzetti  
Floriana Gerosa  
Luisa Lenzerini

Federico Lischi  
Vera Lowen  
Diego Magliani  
Bianca Manis  
Stefania Nesi  
Matteo Nicita  
Alessandra Nucci  
Luciana Palazzolo  
Maria Pia Sapenza  
Sabrina Sborgi  
Luca Squarciapino  
Stefano Urzi  
Dario Zanetti  
Ezio Zingarelli